

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CANTARE

## ABBONAMENTO

Udine, domicilio e nel Regno, Anno L. 10 - Semestre L. 5  
Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-  
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25  
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando  
alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.  
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

## LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso H. Bassano & Vogler  
Via Prefettura, 6 Udine e successa in Italia ed Estero al seguente  
prezzo per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, -; Quarta  
pagina Cent. 30 (larghezza di pagina); Cronaca L. 2, - per linea;  
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.  
Pagamento anticipato

Carta Corbelli con la Posta

## PER LA SCUOLA SECONDARIA

Da molto tempo si agita una questione, la cui importanza è tale e tanta da interessare non una sola classe di cittadini, ma l'intera vita della nazione. È il problema della scuola media, sul quale molto si è discusso tanto in riguardo all'ordinamento didattico quanto ai miglioramenti economici degli insegnanti. E i miei lettori non avranno sicuramente scordato quali luoghi dibattiti siano stati svolti intorno all'indirizzo classico dei corsi secondari, preparati all'Università.

Io non intendo trattare oggi tale questione. Voglio soltanto richiamare l'attenzione del pubblico su alcune gravissime considerazioni che ho lette nell'ultimo numero straordinario del Bollettino della Pubblica Istruzione, scorrendo la relazione fatta dagli esaminatori per il concorso a cattedre di storia e geografia del RR. Licei e Istituti tecnici. Questa lucida e coraggiosa relazione, firmata dai professori Guido Cora, Gaetano Salvemini, Pietro Orsi - componenti la commissione esaminatrice - contiene riflessioni e constatazioni di singolare gravità.

Per le altre cose, vi si osserva che nelle prove scritte e orali troppo pochi concorrenti, in proporzione della massa, hanno dato prova di una cultura personale seria, quale occorrerebbe ad insegnanti di scuole così importanti come il liceo e l'istituto tecnico. « Molte, troppe volte, la Commissione si è trovata di fronte a candidati, i quali insegnavano bene da parecchi anni storia e geografia in scuole di grado superiore, ma dichiaravano di non aver mai letto nulla al di fuori dei soliti testi scolastici... Lasciati liberi di scegliere fra tesi di contenuto diverso, quasi tutti i concorrenti hanno sistematicamente rifiutato gli argomenti che pur avrebbero dovuto meglio attirarli. Temi di discussione come i seguenti: « La questione d'Oriente nel secolo XIX, l'Austria Ungheria dal 1867 al 1907, l'espansione coloniale Europea nel secolo XIX, l'Italia economica », sono stati o rifiutati da tutti coloro a cui toccavano, oppure trattati con una deplorevole povertà di idee e imprecisione di linguaggio ».

È dopo aver osservato che la causa di questo stato di cose assai dannoso alla cultura nazionale e alla educazione politica delle nostre classi dirigenti si deve ricercare, prima, nell'imperfetto ordinamento delle nostre scuole universitarie, che sarà possibile correggere con un rigido sistema di esami di stato, la relazione continua: « Ma non tutto può fare la scuola universitaria. Gli insegnanti hanno il dovere, ottenuto l'ufficio, di continuare a studiare per tutta la vita, fuori delle ore di lezione, sui libri, che si levano al disopra dei soliti manuali scolastici. Ora un sistema scolastico come il nostro, in cui gli insegnanti di scuole medie sono costretti ad impiegare tutto il loro tempo e tutte le loro forze, nel fare quasi fino a cinque ore giornaliere di lezioni, a furia di accumulare classi ordinarie e classi aggiunte, non può non ridurre a poco poco gli insegnanti ad uno stato di emarginamento intellettuale, da cui la cultura della nazione ha tutto da temere. Occorre che il Ministero si renda ben conto della necessità di diminuire il lavoro scolastico e di migliorare efficacemente lo stato economico degli insegnanti se vuole porre serio impedimento ai danni gravi ed ai pericoli delle condizioni attuali.

Ho riferito testualmente questi periodi, poiché mi pare che tali osservazioni, recanti la firma di uomini, quali il Cora, il Salvemini e l'Orsi che i loro personali valore uniscono una lunga e diretta esperienza del mondo scolastico, acquistino quasi un'efficacissimo valore di documento, la cui gravità non sarà certamente sfuggita al ministero Ceredaro, come non può in alcun modo sfuggire a quanti considerano il problema della scuola come un problema di altissima importanza nazionale. Nella incessante gara fra i popoli per la conquista del mondo, il trionfo non potrà arridere mai a quei così accademici e a quelli che non sono sollecitivamente progrediti del campo degli studi e del sapere.

E mentre le università specializzano questo o in quel ramo del sapere, proprio la scuola secondaria quella che fornisce la cultura generale, necessaria a tutte le classi dei cittadini indispensabile all'educazione collettiva di un popolo. Ora, com'è possibile che tale educazione venga impartita quando gli insegnanti, ai quali questa affidata, non posseggono una preparazione sufficiente di studi? La qual preparazione - come osserva giustamente la stessa relazione citata - non può essere fatta dai corsi universitari. L'insegnante di scuola secondaria deve essere come l'interprete, quasi l'arbitro, il portavoce della vita intellettuale che si agita intorno a lui e nella quale dovranno fra breve entrare i suoi giovani alunni. Egli perciò, qui-

compiere tale lavoro vengano offerti loro i mezzi necessari. La questione della scuola è - come ho detto sopra - questione di alta importanza nazionale; e che essa venga una buona volta risolta è ormai necessario. Di questo sappiamo che il ministro Ceredaro è più d'ogni altro con-

vinto; e la conoscenza profonda che egli ha di cose scolastiche dà agli insegnanti stessi ed a tutti il più sicuro affidamento che questa grave deficienza della vita italiana verrà sanata al più presto e nel miglior modo possibile. Firenze, Febbraio 1912. Ferdinando Tirinnanzi

## LA GUERRA

### Sappiano a Costantinopoli e altrove

Luigi Lodi così commenta sulla « Vita » l'azione di Beyruth: L'impressione destata, dall'episodio di Beyruth, limitato alla stretta necessità di difesa, colla sola distruzione di due navi ottomane, deve pur essa con l'umanità del nostro Parlamento, far sapere qualche cosa al mondo. Far sapere a tutti che l'Italia, se è stata fin qui riguardosissima, esemplarmente deferente alle ragioni e preoccupazioni altrui, acquistando titoli di benevolenza e di simpatia che non dovrebbero essere mai dimenticati, non per questo si è spogliata di quei diritti dei quali le altre nazioni - e giustamente - hanno fatto sempre larghissimo uso.

Si assicura che la deliberazione presa dal Consiglio dei ministri, stabilisce che gli italiani si spelleranno da tutte le ragioni che venissero attaccate ulteriormente dalla flotta italiana.

Si sa che al Consiglio dei ministri esisteva una corrente favorevole alla espulsione generale di tutti gli italiani dalla Turchia, ma prevalse il concetto della espulsione parziale.

Corre voce che il governo progetterebbe l'espulsione di alcuni italiani da Costantinopoli appartenenti alla classe agiata.

Costantinopoli, 26. - Secondo dispacci consolari l'ordine perfetto regnò ieri a Beyruth. Due squadroni di cavalleria sono giunti.

Il giornale « Sabah » dice che a Beyruth durante l'agitazione prodotta dal bombardamento un greco solo rimase ferito.

Oggi, il ministero delle finanze invierà a Beyruth ed a Aleppo il denaro necessario per l'imbarco degli italiani espulsi.

Secondo la « Leni Gazette » il consiglio dei ministri dovette decidere l'espulsione degli italiani, poiché i dispacci dalla Siria, da Aleppo, da Beyruth dicevano che, se gli italiani non fossero stati espulsi erano da temersi spiacevoli avvenimenti.

### La notizia dell'azione di Beyruth accolta a Tripoli con entusiasmo

Tripoli, 25 - Un dispaccio ufficiale giunto nel pomeriggio di oggi ci fece conoscere la brillante azione navale nel porto di Beyruth. La notizia diffusa si rapidamente per le vie e per i ritrovi affollatissimi, nella giornata festiva, produsse naturalmente ottima impressione. Anche fra le truppe fino nei posti più avanzati, la notizia diffusa rapidamente fu ovunque accolta con entusiasmo.

Una nave ancorata nel porto ha issato il pavese e le musiche militari che nei giorni di festa rallegrano il pubblico, eseguendo scatto programma musicale nelle principali piazze, hanno suonato la Marcia Reale, ovunque accolta da applausi fragorosi.

### L'AZIONE DELLA FLOTTA NEI MARI D'ORIENTE

Vienna 26 - Nei circoli militari si ritiene possibile che la flotta italiana possa rivolgere la sua azione anche contro lo stazionario turco ancorato nella baia di Suda dell'isola di Creta.

### Le potenze inviano navi nel Mediterraneo orientale

Polonia 26 - L'incrociatore corazzato « Edgard Quinet » ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire per Creta per sostituirvi l'« Admiral Charner ».

Malta 26 - L'incrociatore corazzato « Lancaster » è partito ieri a quanto si assicura, per proteggere gli interessi inglesi nel Mar Egèo.

Vienna 26 - In questi circoli competenti non si ha l'attenzione di mandare una nave da guerra nella Siria, però qui si è informati che il Governo germanico manderà una e, se sarà necessario, due navi da guerra.

La nave che la Germania manderà per ora sarebbe l'incrociatore « Geyer » che presentemente si trova ad Alessandria.

Esso dovrebbe proteggere gli italiani in Siria da eccessi della popolazione.

### È questa l'occasione di proporre un armistizio

Londra, 26 - A proposito dell'incidente di Beyruth il « Daily Telegraph » scrive: « È venuta l'occasione per gli uomini di stato europei per proporre l'armistizio e fare terminare la guerra italo-turca ».

La « Morning Post » dichiara che non vi è alcun motivo per prestar fede alle affermazioni, secondo cui gli incrociatori italiani avrebbero bombardato la città, affermazioni basate soltanto sul fatto che alcuni spettatori che seguivano dalla costa l'azione delle navi italiane sarebbero rimasti feriti. Una cosa notevole durante la guerra fu l'astensione del governo italiano da qualsiasi atto che, benché legittimo, avrebbe potuto produrre inconvenienti per le potenze neutrali.

## La guerra in Libia

### Le tristi condizioni del nemico

#### Capi arabi fucilati

TRIPOLI 25 - Corre voce che al campo turco sia successo il seguente fatto che è l'indice delle disperate condizioni in cui si trovano gli alti ufficiali. Un colonnello turco per la terribile situazione in cui si trovava aveva mandato un « ultimatum » al comandante in capo Nesiat Bey, pretendendo che questo attaccasse o gli permettesse di attaccare le nostre posizioni, e ciò per uscire dalla tragica situazione in cui egli con i suoi uomini si trova. Aggiunse che se il comando non avesse deciso un attacco immediato, egli avrebbe defezionato insieme a 4 capi arabi.

Nesiat Bey, fece chiamare al campo turco di Azizia il bollente colonnello, mandandogli a dire per attrarlo più facilmente nel tranello che desiderava parlargli. Appena giunto alla presenza del comandante in capo il maitout colonnello fu legato ed imprigionato ed i suoi 4 capi arabi furono fucilati.

### LE SOLITE SOTTOMISSIONI

TRIPOLI, 25, (Ufficiale) - Si sono presentate altre famiglie del Sahel ed hanno consegnato i loro figli. Nessuna altra novità.

### A Bengasi è bel tempo

BENGASI, 25, (Ufficiale) - Il tempo e il mare sono migliori. Si sono ripresi gli sbarchi.

### Un assalto a Tobruk respinto a cannonate

TOBRUK, 25, (Ufficiale) - Oggi tra le 10 e il tocco numerosi gruppi di arabo-turchi attaccarono ripetutamente il forte. Gli attacchi furono respinti con tri di artiglieria. Nessuna perdita da parte nostra.

### Per la polizia del Mare

#### Un piroscalo contrabbandiere sequestrato

ROMA, 26 (Ufficiale) - È stato oggi catturato il piroscalo «Requin» contenente 250 tonnellate di munizioni dirette al campo nemico in Tripolitania.

TRAPANI, 26 - Il piroscalo sequestrato in queste acque conteneva 250 tonnellate di materiale da guerra in casse, cioè mitragliatrici, fucili Mauser, Shrapnel, granate e cannoni.

### I provvedimenti finanziari per la guerra

ROMA, 26 - Il disegno di legge presentato alla Camera sulla seduta di ieri dal ministro del tesoro, on. Tedesco, per la autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania ed in Cirenaica riguarda la conversione in legge di reali decreti coi quali fu disposta, nelle forme stabilite dalla legge 17 luglio 1910, l'apertura di crediti straordinari di L. 140.000.000 a favore del ministero della guerra e di L. 30.000.000 a favore del ministero della marina. La somma di L. 14 milioni è così costituita:

- 1. Lire 85.000.000 per le spese del corpo di spedizione dalla fine di settembre a tutto febbraio e cioè le spese per i trasporti, per il pagamento delle competenze e il materiale del corpo stesso, per l'acquisto di quadrupoli, per il primo addebiamento e le successive rinnovazioni materiche, di munizionamento, di vestiario ecc., per i servizi sanitari veterinari, radiotelegrafici e per ogni altra esigenza. Cotto stesso fondo dei 85 milioni si è provveduto altresì alle competenze ed al mantenimento della maggior forza rimasta in Italia sotto le armi oltre quella bilanciata.
- 2. L. 42 milioni per le spese occorrenti al rimpatrio in Italia della dotazione dei materiali trasportati in Tripolitania ed in Cirenaica.
- 3. Un disegno di legge si propone inoltre l'assegnazione di un nuovo fondo di 85 milioni dei quali 20 milioni sono destinati alla continuazione delle spese per il reintegro di materiali e l'acquisto di quadrupoli occorrenti per la formazione delle nuove unità dell'esercito istituite col reale decreto 7 dicembre 1911 da convertirsi in legge.

Alla spesa complessiva di L. 105 milioni si propone di provvedere:

- 1. Mediante il prelievo di L. 57 milioni dalle eccedenze di cassa provenienti dagli avanzi accertati a tutto il 30 giugno 1911.
- 2. Mediante il prelievo dell'intero avanzo che risulterà all'atto della compilazione del conto consuntivo dello stato per l'esercizio finanziario 1911-12, dopo eseguito il prelievo di 3 milioni per il demanio forestale. La somma che eseguiti i suddetti prelievi resterà ancora da iscriversi a saldo della spesa di lire 205 milioni sarà ripartita in 6 rate uguali da stanziare negli esercizi finanziari 1912-13 al 1917-18.

Col disegno di legge si chiede infine l'autorizzazione per l'esercizio finanziario 1911-12 della spesa straordinaria complessiva di L. 10.600.000 per i lavori urgenti del porto di Tripoli, per la costruzione di pontili di approdo a Bengasi, Derna ed Homs, per provvedimenti sanitari e per il funzionamento dei servizi civili in genere in Tripolitania e in Cirenaica, per l'impianto di 2 cavi telegrafici tra Tripoli e Siracusa e tra Bengasi e Siracusa compresi i relativi collegamenti in Sicilia, per l'acquisto di nuovi apparati telegrafici e per l'impianto di una rete telefonica a Tripoli.

## Rinascita democratica

A. Giovannini, pubblica sulla « Libertà Economica » il seguente notevole articolo:

Un socialista tra i più convinti e sinceri, mi ha detto che ogni voto della sua sezione si determina negli ultimi cinque minuti che lo precedono e, poiché la sezione è tra le più combattive e vote d'Italia, io ho pensato che, se molte sue consorelle seguono lo stesso sistema, il partito socialista offre un curioso esempio di ipersensibilità oratoria e le sue deliberazioni sono un singolare fenomeno di precipitato politico.

Quella sezione, dunque potrebbe approvare oggi l'antimperialismo della maggioranza del gruppo parlamentare e patteggiare domani una tattica di transigenza e di accordi? Plaudire l'on. Caidà paladino e interprete di quella opposizione, e seguirlo poi in necessari accomodamenti con quella parte democratica che oggi - per Tripoli - si trova sull'opposta riva, ma senza la quale egli non sarebbe deputato al Parlamento?

Io non so, né amo indagare e trarre oroscopi: certamente mi par indiscutibile che oggi la nostra guerra tripolitana ha rovesciato tutta la politica italiana e creato alla parte democratica una situazione estremamente difficile e ardua. Di questo in verità, io mi preoccupo e mi par strano che i pubblicisti di questa parte si siano limitati a qualche protesta contro l'onnipotenza, vera o supposta del Banco di Roma a Tripoli, e nulla di più.

La nuova politica coloniale italiana, se dichiuderà orizzonti nuovi all'inesausta espansione della nostra gente, se suscita e ravviva le coscienze di bisogni affievoliti nel tempo e il senso di una superiorità illuminata, prudente e ponderata, che il nostro paese aveva quasi totalmente smarrito, se rivela la soggezione umiliante in cui eravamo tenuti da tutti, alleati, amici, avversari e quindi l'insufficienza colpevole della nostra politica estera, moltiplica però alla democrazia gli ostacoli al suo cammino.

I socialisti riprendono per molta parte la loro preadattata opposizione: e saranno ben degnati e isolati nella politica italiana. I conservatori risolvono gli antichi e dismessi loro orifiammi: l'ombra di Francesco Crispi riappare sull'orizzonte, il disprezzo per quanto la politica democratica e popolare aveva diffuso scaturisce dai piccoli, e pur rumorosi, ritrovi del nazionalismo, il quale si confessa ostentamente, ripetutamente antidemocratico, quantunque disposto a muovere critica e opposizione ad alcuni istituti retrivi, a privilegi capitalisti, ad atteggiamenti del gabinetto, alla dinastia anche, correndo, e crede di poter per le vittorie d'Africa, che una fortuna coincidenza ha collegato alla sua più intesa propaganda, essere il depositario e il vindice della nuova fortuna d'Italia.

La stessa meschina opposizione del partito socialista, sacrifica suffragio universale e monopolio; con implacato spirito di battaglia, senza tregua, e senza riposo, chiama alla riscossa l'opinione pubblica, si stacca da ogni e qualsiasi, presente e futura, collaborazione col gabinetto, trasportando il partito fuori del circolo operante e fattivo in cui, faticosamente e imparzialmente tentava di entrare per il bene di alcune classi, ma con l'effetto immediato di piegare la mente dei suoi migliori allo studio dei problemi nazionali e di legare, in parte almeno, i movimenti dello stesso partito alle esigenze tattiche di una politica riformatrice.

I conservatori trovano un'eccellente motivo di rievocazione e di supremazia in questa opposizione socialista, e quelli che più temevano il partito socialista, che più sentivano compromessi i loro interessi dalla sua azione, che avevano dimenticato, non solo Cavour e Minghetti, ma l'Italia stessa, la rinviuzione, le glorie nazionali per rifugiarsi e difendersi tra i clericali, ricercando e mentendo una qualsiasi rafforzazione o rinuncia dei medesimi che salvasse loro dalla vergogna di questi patti e la loro parte dall'abiezione di tanto disadattamento; i conservatori uccinano fuori a strutturare ogni più alto senso patriottico e a combattere il socialismo in nome della dignità nazionale. La quale invero, non ha ricevuto più cruda e abietta offesa di quella che Filippo Turati ha potuto sbattere a tutti noi, di qualsiasi partito, che amiamo l'Italia col trasporto più vivo dell'anima nostra, chiedendosi - nel suo discorso di Milano - se « una battaglia eguale a quella di Abba Carina nel principio della spedizione non avrebbe avuto - tra il dolore - anche la virtù « di salvare l'Italia dal disastro economico ». Ma sarà, purtroppo, in nome della stessa dignità nazionale che i conservatori d'Italia, da questa bottemmia indegna in un uomo come Filippo Turati e in una città come Milano, che profuse tutte le sue ricchezze per il

uscato della patria, muoveranno a combattere i socialisti sul terreno politico, ma a salvare anche i loro interessi, più o meno leciti e confessabili, e a tentare l'esiguo della democrazia dal governo, in cui ogni nessuna parte politica può stare senza di lei.

In questo senso, la deliberazione dei socialisti è grave e nuova assai al movimento democratico del paese.

Nuova, se la democrazia non sentirà il fascino di nuove battaglie, di nuove prove ardimentose e feconde, tra il contrasto pugnace degli alleati di ieri e degli avversari sconfitti, ma riusciti con rinnovata baldanza.

E' evidente che il suffragio universale non può essere abbandonato, e non si deve neppure permettere che il distacco dei socialisti valga a giustificare una respicenza del gabinetto, di fronte all'atteggiamento di coloro che avrebbero dovuto pertinacemente insistere per ottenere il voto alle masse di cui si dicono — troppo spesso e troppo mendacemente — gli interpreti: né si deve permettere che tale distacco muova apertamente la nascente opposizione dei conservatori, i quali accettano il suffragio solo sotto l'imperio giolittiano. La democrazia deve essere il nuovo cane di guardia della riforma, anche se oggi le manca l'uomo, come Felice Cavallotti, che da solo poteva tentare e ottenere una grande riforma elettorale in tempi assai più tiepidi e retrivi dei nostri. La democrazia deve ricordare che i socialisti, abbandonando il suffragio universale di cui apparvero ieri i soli assertori, non fanno che ricolligarsi a quello scetticismo freddo e sterile che il Turati ed altri già profusero intorno alla riforma quando l'on. Mirabelli la propugnava dai banchi del governo. E' cronaca di ieri e deve essere montato per il domani.

Così, se il monopolio arriverà alla discussione parlamentare dopo la discussione sulla guerra e sulla riforma elettorale, la democrazia, avversaria o consenziente nel principio, deve luoggiare il gran trucco che, in buona o in mala fede, i socialisti avevano organizzato facendo credere che questo progetto fosse il principio delle pensioni operaie. La enorme sproporzione tra gli utili che il monopolio può dare, nella più rosea ipotesi, e le esigenze insuperabili della persona operaia avrebbe dovuto fermare qualunque più fervorato socialista, e se questi trova comodo oggi rifugiarsi nella opposizione tripolina per non denudare l'illusione creata a sé e alle masse col monopolio, la democrazia deve studiare invece se, eventualmente, il progetto Nitti, con indispensabili emendamenti, non possa divenire un istituto finanziario che risponda ad una suprema esigenza nazionale. Non dimentichiamo che non si vuole e non si può ricorrere a nuovi debiti nelle presenti condizioni sfavorevoli dei mercati, né è possibile, per la guerra di Tripoli, fermare tutta l'attività dello Stato che senza capitali sarebbe immobilizzata, mentre lavori pubblici, scuole, giustizia e tutti i grandi servizi dello Stato reclamano la loro esecuzione, e non consentono lunghe interruzioni, che purtroppo già avvertiamo e lamentiamo.

Questo aspetto del monopolio che pochissimi hanno visto in luce, non diminuisce l'opposizione critica al progetto per il principio informatore a danno di industrie libere che nulla avevano mai chiesto allo Stato, e molto avevano dato al fisco, all'economia e alla previdenza nazionale, ma obbliga la democrazia a porre in relazione i reali vantaggi che si possono trarre dal nuovo istituto con le esigenze indeprecabili dello Stato in quest'ora estremamente difficile per lui.

Certamente, all'indomani della vittoria, noi sentiremo il disagio economico. Dovremo saperlo affrontare e sopportare. La politica colona del del-finghittera, trovava nell'Irlanda e in Londra stessa la fame; ma le riforme doganali del Cobden e le memorabili riforme finanziarie del Gladstone diedero alla democrazia inglese la ricchezza e lo splendore che tutto il mondo civile le invidiò. E' fino al piccolo Piemonte aveva l'ardire di trattare e di applicare i più radicali provvedimenti economici per le classi diseredate e lo sviluppo della sua ricchezza e della ricchezza nazionale.

Che cosa farà la democrazia italiana? Lascerà che i socialisti struttino la nostra miseria e diano di questa prima prova felice che abbiamo dato al mondo? Lascierà che i conservatori ripetano le bestialità commesse in tanti anni di loro governo, di cui oggi pure risentiamo i funesti effetti?

Ecco il problema che si dovrà porre la democrazia; e allora sarà inutile auspicare la formazione di un partito radio-sociale (o socialista) come ha fatto Foyal in una intervista col corrispondente della «Tribuna». Perché non è socialismo certo la critica che l'on. Bonomi ha compiuto, a fatti e non solo a parole, delle cooperative, frantumando il principio dell'assoluta preferenza alle medesime ed accettando invece il criterio, molto democratico e liberale, della loro comparazione ad altre forme d'impresa. Non è socialismo certo la critica finanziaria con

cui bellamente debuttò alla Camera l'on. Graziadei, avvertendo che in Italia tutti pagano troppo e male, e rammentando a noi la necessità di una riforma finanziaria che, non so perché, non compare più nei programmi democratici. Non è socialismo il proposito eccellente dell'on. Cabrini di dare le pensioni agli operai, a cui il monopolio non può provvedere, ma che sarebbero facilmente attuate con una politica liberista, la quale — diminuendo il costo della vita — permetterebbe subito il facile risparmio e la seconda opera della previdenza. Politica che noi dobbiamo propugnare, anche per impedire che la Tripolitania diventi il tripudio di pochi, a danno di tutti, proletari e onesti capitalisti, e del mezzogiorno in particolare.

Ripetiamo forte perché questa è l'ora della democrazia, della democrazia che vede il trionfo di tanti suoi principi proprio quando si tenta da opposte fazioni di darle un violento ostracismo dalla vita pubblica italiana. Ma essa deve rispondere all'attacco, in nome di tutte le sue idealità, che la fecero sempre antesignana della grandezza d'Italia, vindice d'ogni ingiustizia, soccorritrice d'ogni miseria, propugnatrice d'ogni più audace riforma.

Ecco perché questa è un'ora di fervida battaglia contro gli uni e contro gli altri, raccogliendo le forze giovani e rideste che vogliono sinceramente il bene del paese. Chi non sente questa fiamma, che viene da tutte le parti d'Italia, è un morto che si aggrava in una primavera di vita e di speranza. A. Gioiannini.

Camera dei Deputati

Gli ammiragli ringraziano Roma 26. — Presid. Girardi. La seduta si apre alle ore 14.5. Fiamberghini dichiara che se fosse stato presente alla seduta di venerdì scorso avrebbe votato con entusiasmo a favore della convalidazione del Decreto che stabiliva la sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica. Presidente comunica i ringraziamenti dei sindaci di Motticino, Pontedecimo, Casa Calenda Po, Larino e Pozzato, e delle famiglie Gallino, Leali

Notizie dal Friuli

da Pordenone Ancora i funerali dell'ing. Roviglio 26. Abbiamo ieri pubblicato la notizia dei funerali dell'ing. cav. uff. Damiano Roviglio, senza poter dare i particolari per l'ora tarda in cui erano seguiti.

Tutto Pordenone ha portato sulla bara del benemerito cittadino l'omaggio sincero della sua devozione e del suo affetto. I negozi delle vie per cui il corteo passava erano tutti chiusi. Ai cordoni stavano: il viceprefetto cav. Nicolotti, il sindaco di Pordenone avv. Querini, il comm. Renier presidente del Consiglio provinciale, il co. Andrea Caratti deputato provinciale, il generale comm. Olea, il rappresentante del Collegio degli ingegneri, il presidente del Tribunale cav. Piovato.

Nel corteo, oltre numerosissime rappresentanze di istituti, associazioni, scuole e comuni, noto: cav. Gigi De Paoli, ing. cav. Odorico Valussi e Gaigrassi in rappresentanza del Real Coapo del Genio Civile; sindaco e assessori e consiglieri comunali di Pordenone; giudici del Tribunale; Sartori Carlo e Tiziano Poletti per il Monte di Pietà di Pordenone; nob. Orgnani Martina di Udine; Società Operaia; Congregazione di Carità; Circolo Agricolo di Pordenone; On. dott. Querini anche per il Comune di Passano di Pordenone; prof. comm. ing. Miesini presidente del R. Istituto Tecnico di Udine; avv. Giusto Venier anche in rappresentanza della Associazione Commerciali, Industriali ed Esercenziali del Friuli; ing. Spornardi anche in rappresentanza della Assicurazioni Generali; avv. Zanardi anche per l'Intendenza di Finanza; ing. Cantara per il Collegio degli Ingegneri di Venezia; co. di Porcia anche per la Riuione Adriatica di Scuria.

Go. Adres Caratti, deputato provinciale, anche per la Camera di Commercio di Udine, per il presidente della Deput. prov. di Treviso Montecurcio, per il presidente del Pellagrosario di Mogliano Veneto e per le deputazioni prov. di Venezia e di Padova; deputati e consiglieri prov. avv. Odorico Da Pozzo, avv. cav. Francesco Conconi, avv. Antonio Pogliani, rag. cav. Luigi Spazzotti, avv. cav. Riccardo Etro, avv. Piemonte, avv. Gandolini, Ballico di Godego, co. G. L. Mainardi, avv. co. Di Caporaceo, avv. Cavarzerani di Sauris, ing. co. Lucio Valentini anche per gli ingegneri Vianello e Guido Paz, avv. Barzan, co. dott. Giuliano di Garpaccio segretario della Dep. prov., il presidente della Società di Tiro a segno di Udine Tonini con una rappresentanza del Corpo Volontari ciclisti con bandiera, dott. Gino Volpi Ghirlandini per il Manicomio di Udine e per i volontari ciclisti, Domenico Marzoni in rappresentanza del Municipio

e Caratti per le condoglianze loro inviate dalla Camera. Leonardi Cattolica ministro della Marina comunica le risposte pervenute ai telegrammi con cui il governo partecipava alle nostre navi l'ordine del giorno votato dalla Camera. «Orgogliosi delle due manifestazioni di plauso della Camera e Senato che V. Eco. si è compiaciuta comunicarci, i combattenti esprimono loro viva riconoscenza fieri portare a compimento l'opera che torna a gloria civile e militare nostra Italia. — F. V. Ammiraglio Aubry».

«Gli stati maggiori ed equipaggi seconda squadra sono con me orgogliosi e felici del plauso rivolto dai due rami parlamento e governo e per tutti vivamente ringraziato della cortese partecipazione. F. V. Amm. Faravelli».

«Il plauso del parlamento costituisce per noi un ambizioso guiderdone che ci sprona ad operare con lea crescente perché si compiano destini della Patria — Comandante R. Navi Mar Rosso Corriera».

Espono i particolari dell'azione navale a Bayrout. Annunzia che il 20 il ministero difese ordies all'ammiraglio Faravelli di catturare o affondare due navi da guerra turche che si erano rifugiate nel porto di Bayrout ed erano in condizioni da poter molestare le nostre navi da guerra e mercantili. Legge il telegramma con cui l'amm. Faravelli rende conto del come ha compiuto l'operazione. Aggiunge che questa fu condotta in modo brillante, energico e corretto. Manda un plauso ai comandanti e marinai delle navi «Ferruccio» e «Garibaldi». (Vivissime approvazioni).

deputati iscritti a parlare sul progetto di Monopolo

Roma 26 — A tutto oggi si sono iscritti a parlare sulla discussione che comincia domani del disegno di legge sul monopolio i seguenti deputati: Crespi Silvio, Riccio, Asteogo, Micheli, Artom, Alessio Giulio, Albasini, Taverna, Viazzi, Macaggi, Berlingeri, Gaccialanza, Callaini, Crespi Daniele, Gallenga, Papadopoli, Miari, Gravina, Rossi, Luigi, Luzzato Riccardo, Galimberti, Muratori, Eugenio Chiesa e Graziadei.

Vi sono inoltre quasi tutti gli impiegati della deputazione. Dopo le esequie nella Chiesa di San Giorgio il corteo si ricompona e sosta di nuovo sul Piazzale della Stazione.

Primo a portare il saluto al defunto illustre è il Sindaco di Pordenone avv. Antonio Querini; seguono il comm. Renier, il co. Andrea Caratti, il Sindaco di Udine comm. Peccile, il quale dice: «Mi sia concesso di associarmi alla manifestazione di sincero dolore che la città natale ed il Friuli tutto, consacra oggi ad un Uomo insigne, che ha portato così largo contributo di intelligente operosità a vantaggio del suo paese.

Permettete che io dica con che cuore partecipi al cordoglio profondo e unanime per la perdita dolorosa dell'ing. Damiano Roviglio, di questo figlio illustre della nobile Pordenone; di quest'uomo vissuto di bontà e di lavoro, che lascia di sé così largo ricompiano.

In nome di Udine, dove era tanto apprezzato il raggio del suo chiaro intelletto, in nome dell'Associazione Agraria Friulana, che si onora di aver goduto della sua benevolenza, io porgo l'estremo saluto all'uomo egregio, che resterà indimenticabile esempio di ogni pubblica e privata virtù.

Professionista distinto e valente, nelle molteplici importanti cariche a lui affidate, rifiutò la sua saggezza, la sua prudenza, la sua rettitudine morale. Alla Deputazione Egli presiedette con sapienza e giustizia e fu oggetto di alta considerazione e di ammirazione sincera. Nei frequenti rapporti, talvolta non facili, tra l'Amministrazione comunale e quella della Provincia, egli portò sempre spirito conciliativo, benevola imparzialità, larghezza di vedute, così da condurre a serena e ragionevole risoluzione anche i più difficili problemi. Semplice, modesto ed affabile, fu da tutti amato e stimato; egli lascia esempio tale da infondere energia e fede nell'animo di quanti potranno essere chiamati a continuare la sua opera utile e disinteressata per il pubblico bene. Scompare dalla scena della vita rimane di lui incancellabile ricordo nella sua Pordenone e in tutta la Provincia, che hanno perduto uno dei figli più autorevoli ed operosi e che non dimenticheranno giammai il nome caro e venerato di Damiano Roviglio».

Numerose erano le rappresentanze ai funerali: Erano rappresentati i consiglieri provinciali Rubini, Lacchin, Peloso-Gaspari, i sindaci di Nimis, Mortegliano Pravidomini, Prata, Casarsa, Azzano-Zoppola, Canava, Fiume, la Congrega, zione di Carità di Pordenone, l'Associazione Commerciali e Industriali del Friuli, l'Istituto Tecnico di Udine, lo Assicurazioni Generali e Adriatiche, l'Intendenza di Finanza, la Banca di Pordenone ecc.

L'on. Chiaradia, assente, così telegrafava all'avv. Etro di Pordenone: «Dolentissimo non poter essere presente domani fra voi causa imprescindibili doveri mio ufficio prego i rappresentanti estreme onoranza compianto benemerito Presidente Deputazione Provinciale. Roviglio che tanta parte di sua savanda intelligenza, operosità consacrò alle pubbliche Amministrazioni».

Chiaradia tira a segno Domenica 3 Marzo p. v. avrà luogo un'importante gara di tiro a segno dalla quale vi invio il completo programma: Categoria Tripoli: Grande medaglia d'oro del cav. Lino De Marchi; servizio toilette della Società Tiro a Segno di Udine; splendido Barometro della Banca Carnica; statuetta con orologio di Giovanni Cauighi; binocolo del Banco Sconto Calligaris; rivoltella del sig. Morassi; quattro bottiglie Champagne dei fratelli Alta; orologio d'argento del Circolo Ricreativo; dieci fiaschi vino dei fratelli Brunetti; vi sono altri premi, da L. 30 — 20 — 10.

Categoria Italiana: Medaglia d'oro offerta dagli oblatori, orologio d'argento con lo stemma del Tiro a Segno, degli oblatori; grande specchio del sig. Micheletti; due medaglie d'argento del dott. Francesco Moro; sei bottiglie Valpolicella del sig. Dorotas; berretto, pantofole e due bottiglie genziana del sig. Brunei e Panciera; portascigarette, portacenere e due bottiglie genziana del sig. Panciera; porta-gioie e due bottiglie di Medoch del cav. Linusso e del sig. Barazzutti; la somma di L. 108 raccolta, fu spesa in vari oggetti e premi. Il tiro comincerà alle ore 10 del mattino della domenica 3 marzo p. v. sarà sospeso per un'ora nel pomeriggio e ripreso quindi e continuato fino alle 16.

da Tolmezzo

L'adunanza agraria-zootecnica 26 — Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza agraria-zootecnica per risolvere il problema degli Alpaggi e per iniziare su serie basi il miglioramento dell'allevamento bovino e dell'industria delle malghe.

Nota fra i presenti il cav. Marchi Giuseppe, il dott. Ernesto Piemonte, il sig. Giovanni Venier, il cav. Lino De Marchi, il dott. Quaglini, i signori Giovanni Gressani, Antonio Valle, Deotto Luigi, Oleva Giovanni, Samassa Giuseppe, Giovanni Lupieri, Bernardo Di Bernardo, ecc. ecc.

Presidente il presidente cav. Andrea Tamburini, assistito dal segretario dottor Giovanni Bubba titolare della Cattedra di Tolmezzo, e dai membri del comitato signori Daniele Picotti, Matteo Brunetti, Antonio Cimentini, Marco De Marchi, Domenico Foraboschi, Giacomo Tarussio e Giacomo Verona.

Apra la seduta il sindaco avv. Riccardo Spinotti che porta il saluto agli intervenuti a nome del Comitato. Il dott. Bubba premette che dovrà parlare con franchezza e mostrare le gravi manchevolezze della nostra vita agraria perché poi si possano concretare i miglioramenti.

Dimostra l'importanza che per la nostra Regione deve avere l'allevamento del bestiame il quale, grazie ai suoi prodotti e grazie anche alle lattee sociali, è fonte di prima ricchezza in regioni simili alla Carnia. Spiega poi come tra malghe e lattee non vi possa essere differenza di sorta, tanto più se si pensa che qualche lattea esercite in economia delle malghe.

Chiudo la sua esposizione ricordando che scopo della presente riunione è quello di sentire il parere di tutti gli agricoltori per iniziare lo studio di un accordo contrattato fra proprietari di malghe, malghe e proprietari di bestiame e cercar di ricondurre l'alpeggio a una pratica razionale che permetta agli interessati, tra i quali molti comuni, di ricavare un più equo vantaggio. Rileva che sulle malghe, dove pure le condizioni di fieno e d'acqua sono ottime, gli animali stanno male, mentre dovrebbero trovarsi assai meglio. Dimostra che i miglioramenti devono essere portati contemporaneamente al bestiame nella stalla e sulle malghe. Apre la discussione, il signor Brunetti di Paluzza accenna all'idea di formare una Associazione regionale da Tarcenta Gravissimo foramento Domenica sera in un'osteria della vicina Colla avvenne un ferimento gravissimo. Il colpito sarebbe in condizioni gravi assai. Il feritore sarebbe certo Cruciol Valotiano. Su luogo si è recato il giudice istruttore avv. Pampanini col cancelliere Faleschini.

che faccia capo al Consorzio agrario di Tolmezzo. Il cav. Marchi, presidente del Consorzio Agrario di Tolmezzo, accetta ben volentieri la proposta. Parlano ancora l'avv. Spinotti, il dott. Piemonte, il sig. Brunetti, il dott. Bubba per altri schiarimenti. Quindi il sig. Brunetti propone, e l'assemblea approva, il seguente ordine del giorno:

L'assemblea avendo intenzione di procurare coi mezzi migliori e che meglio si adattano alla nostra regione, lo sviluppo dell'agricoltura e selvicoltura in genere, dell'allevamento del bestiame, pastorizia e cacciagione in particolare; In vista delle condizioni create nei rapporti fra proprietari di malghe, conduttori di esse e possessori di bestiame cui ne deriva un danno generale a tutti; Ritenuto che per porre riparo ai mali lamentati occorre uno studio serio dell'oggetto la formazione di un istituto permanente che tuteli gli interessi dei singoli e curi l'armonia fra tutti i fattori della produzione agraria;

Considera che esiste un Consorzio agrario il quale ha per natura sua e scopo una tal fine e che può corrispondere allo scopo; Delibera la nomina di 15 membri con incarico di raccogliere le risultanze dell'odierna discussione e di far i passi opportuni per costituire l'organizzazione voluta mettendosi in caso d'accordo col Consorzio agrario dopo di che riferirà in proposito in una prossima assemblea.

In seguito, pure a votazione unanime, viene nominata la commissione nei nomi di: Adami Pietro, Colladan Francesco, Valle Antonio, Copetti Giacomo, Zamolo Cipriano, Foraboschi Domenico, Tamburini avv. Andrea, Brunetti Matteo, Picotti Daniele, Cecconi Valentino, Samassa Giuseppe e Frucio Giuseppe sindaci di Forai Avoltri e di Esomozzo, Micoli-Toscano Luigi, Cozzi Giovanni e Tarussio Giacomo.

da Cliviale

L'arresto di 4 sospette spio 26. — Ieri sera in piazza del Duomo venivano arrestati da un milite della benemerita locale, certo Giovanni Gazzola, e da un aggiunto della nostra stazione quattro individui dal contegno molto dubbio. Condotti in caserma furono interrogati sul loro essere: gli arrestati però poterono provare che due erano consoli generali a Trieste della Germania e del Perù uno ingegnere delle ferrovie austriache, e l'altro capo tecnico del Lloyd austriaco. Vennero quindi senz'altro rimessi in libertà.

Cronaca Cittadina

ANCORA DEL BILANCIO

Il «Giornale di Udine» di domenica pubblica un altro lungo articolo sul Bilancio Comunale, e sulle dichiarazioni che il comm. Peccile fece nell'ultima seduta consiliare.

E' fin dai primi periodi l'articolista insiste nel concetto che il Bilancio sia in deficit. Ora, e possiamo dirlo alto e forte, il bilancio «non ha deficit, non ha falle». L'Amministrazione del Comune si è trovata di fronte ad una depressione dei redditi dall'un canto, e dall'altro ha dovuto seguire la naturale progressione delle spese, che non può essere arrestata senza causare il regresso di vitali servizi cittadini.

E' difatti mentre fino al 1910 i gettiti del dazio avevano seguito una curva ascendente (in alcuni anni il loro aumento raggiungeva la cifra di 50 o 60 mila lire) dal 1910 subirono una diminuzione di 45 mila lire, danno questo non lieve, se si consideri anche lo squilibrio che derivò dal fatto che sui mancati aumenti si era calcolato. Dall'altra parte la città dal 1901 a questa parte s'è accresciuta di più di un quarto, sono notevolissimamente aumentati i bisogni dell'ospedale, da tutti si reclamano strade, pulizia, luce, scuole. Come avrebbe potuto l'Amministrazione del Comune ragionevolmente sottrarsi a tante necessità? Avrebbe forse dovuto seguire suggerimenti strani, come quello che qualcuno le aveva dato, di abolire la banda cittadina?

A tali bisogni, ad al diminuito gettito dei redditi comunali, si è fatto fronte con i provvedimenti finanziari che furono votati dall'on. Consiglio nel dicembre passato, con i quali l'Amministrazione ha provveduto per parecchi anni all'equilibrio del bilancio del Comune. Ingenua dunque l'accusa che si muove da taluni al comm. Peccile, di non aver pensato all'avvenire, che anzi, se l'egregio uomo, dovesse lasciare ad altri il governo delle cose del Comune potrebbe farne così la sicura coscienza di aver compiuto anche per questo riguardo, tutto il dover suo.

Il «Giornale di Udine» continua poi a protestare per l'aumento di stipendio agli impiegati. A parte l'errore di conto già da noi rilevato, facciamo osservare all'egregio confratello, che gli aumenti di stipendio agli impiegati rispondono a ragioni di giustizia e di necessità troppo evidenti per poter essere da chicchessia disconosciuti. Lo Stato carica, infatti, molto lavoro sui comuni; col crescere dei bisogni con lo svilupparsi dei servizi cittadini,

Il Comitato agrario nazionale

Si è riunito a Roma domenica scorsa il «Comitato Agrario Nazionale», presieduto on. Agnesi, Badii, Paragola, Bagnolo, Bignani, Camerini, Canopa, Cianci, Dantico d'Acordia, Fumatore, Leonardi, Marani, Miliani, Ottavi, Poggi, Rainoni, Sciolini, Socciarelli, Coppola, Taverna e i sig. dr. Paicocchi, avv. Ciacci A. Duca di Caracci, prof. Fracchia, avv. Franco, avv. G. Sa. Carloti e il rappresentante della Lega dei Viticoltori del Lazio.

Presiedeva l'on. Marani. «Riunione agraria nel Paese». — Il Comitato, dopo aver approvata la relazione verbale fatta dal segretario sull'attività svolta nel corso anno, e il bilancio annuo 1911 e preventivo 1912, ha preso nota con piacere delle numerose risposte inviate alla lettera del dicembre scorso con la quale si invitavano le Associazioni agricole di ogni capoluogo di provincia ad indicare le questioni di carattere economico-agrarario che attualmente più interessano gli agricoltori dei singoli distretti. E, in conformità del proposito già manifestato, il Comitato ha deciso di indire, per ora, sotto i propri auspici e d'accordo con gli Enti locali, 4 riunioni agrarie regionali: rispettivamente a Genova, Benevento, Ancona e Perugia.

In ciascuna di queste riunioni il Comitato sarà rappresentato da almeno 2 deputati ad esso appartenenti. «Dazio sui foraggi». — Il Duca di Caracci ha riferito in merito alla irrazionalità applicata del dazio sui foraggi consumati dagli equini, deliberata dall'Amministrazione Comunale di Aderò e il Comitato, dopo un'interessante discussione, ha nominato una Commissione composta dagli on. Bianci, e Dantico e dall'avv. Franco, per studiare l'opportunità della presentazione di iniziativa parlamentare di un progetto di legge costituito da un articolo aggiuntivo all'articolo 14 del Testo Unico sui Dazi, con il quale siano esplicitamente dichiarati esenti dal suddetto dazio i foraggi consumati dagli equini addetti esclusivamente ai lavori agricoli.

Per la Tripolitania e la Cirenaica. — Il Comitato (di cui i membri hanno già visitate le nuove terre della Libia) ha inoltre deciso di raccogliere elementi per uno studio economico-agrarario-legislativo su quelle regioni: ed ha per tal fine nominato una Commissione che riferirà in una prossima adunanza. La Commissione è formata dagli on. Raineri, Bignani, Taverna, Leonardi, Dantico, Patriki, avv. Franco e dagli altri componenti il Comitato che furono in Tripolitania. Direzione del Comitato. — Infine si è proceduto alla nomina della nuova Direzione per tutto il corrente anno la quale è risultata costituita dagli on. Dantico, Fumatore, Leonardi, Raineri e dall'avv. Franco.

s'accresca sempre più il lavoro a cui gli impiegati debbono sobbarcarsi; tutte o quasi le amministrazioni pubbliche, cominciando dalla Provinciale, ed in misura maggiore tutte le aziende private hanno aumentato gli stipendi ai loro impiegati.

Poteva il Comune, che doveva considerare tutto ciò, e che deve tener calcolo del continuo vertiginoso aumento del costo della vita, poteva il Comune tenere in non cale le domande degli impiegati? No di certo: tanto è vero che il Consiglio fu unanime, maggioranza e minoranza a votare gli aumenti.

Come dunque muovere, oggi, rimprovero all'Amministrazione per aver compiuto un atto di giustizia? E' già che siamo in tema di bilancio, ci permettiamo di esporre qualche altra considerazione. Chi esamina serenamente libero da prevenzioni di parte, il bilancio preventivo del 1911, che dovrà essere sottoposto, in una seduta che crediamo avrà luogo in questa settimana, all'approvazione del Consiglio, dovrà riconoscere tra l'altro: 1.º che è assolutamente infondata l'accusa che il Comune non possa far fronte agli impegni che ha assunto per compiere le opere iniziate, o che sia stata paralizzata la facoltà di contrarre nuovi prestiti; 2.º che con i provvedimenti finanziari l'Amministrazione si è messa in grado di far fronte per parecchi anni alla necessità prevedibili ed infine che l'Amministrazione ha cercato, pur sopportando alle spese necessarie o richieste dal desiderio generale della cittadinanza, di fare un'amministrazione parsimoniosa.

Ed a questo proposito possiamo dire, che dalle cifre che saranno espone nella prossima seduta del Consiglio risulterà che la spesa per il Palazzo degli uffici non oltrepasserà i lire 2.500.000 lire che erano stati annunciati in una seduta precedente.

Alla Società operaia

Martedì 27 corr. avrà luogo un'importante riunione del consiglio della Società operaia. Verrà trattato il seguente ord. d. g.: Approvazione del conto, mesi novembre, dicembre e 4.º trimestre 1911. Ammissione al sussidio di cronisti dei soci. Alla Comm. provinciale lotta antialcolica lire 10. Iscrizione libro d'oro della scuola onoraria Rubini Tosoni Giulia, e dell'on. avv. Umberto Caratti. Nomina del rappresentante alla Giunta Popolare. Dimissioni da cons. sig. Braidotti Augusto. Radiazione soci morosi, e rinuncia soci nuovi. Comunicazioni.

Assemblea d'intermediari

Una memoriale alle Direzioni dell'Ospedale

Ieri alla Camera del Lavoro, ebbe luogo un'assemblea della Lega Intermediari.

Vennero approvate alcune spese inerenti alla Lega; venne approvato lo Statuto Sociale; venne deliberato di avanzare alla Direzione dell'Ospedale le domande seguenti:

che all'infermiere che presta 13 ore ininterrotte di lavoro, venga dato il pranzo con mezzo litro di vino, che lo stesso trattamento venga usato al fasciato di guardia; che all'infermiere che abbia superato una lunga malattia, venga concesso un periodo di convalescenza da passarsi fuori del Pio Luogo; e che la fine dell'entrata mattutina nei mesi estivi avvenga alle 7 invece che alle 8.30.

Società Alpina Friulana

Questa sera Assemblea sociale in seconda convocazione.

Croce Rossa

Il Comune di Tavagnacco ha deliberato una oblazione di L. 50 alla Croce Rossa Italiana di qui. La Presidenza per la generosa somma, esprime vivo e pubblica grazie.

Pecca di beneficenza

Il giorno 3 Marzo pross. avrà luogo l'annuale festa di beneficenza «pro Patronato» nel salotto di via Ronchi N. 53-55. La Festa si aprirà alle ore 10 ant. ed i biglietti saranno messi in vendita come il solito a 10 centesimi.

Per la regolarità e per le eventuali verifiche sarà esposto al pubblico l'elenco esatto di tutti gli oggetti.

L'estrazione dei quattro importanti premi, tra i beneficati dell'opera, si farà alle ore 10 alla presenza del pubblico e con l'intervento dell'autorità di P. S. Il primo numero estratto vincerà l'orologio d'oro, il secondo il servizio da caffè in argento, il terzo il salotto da pranzo, il quarto la macchina da cucire.

Le cartelle per le quali non sarà versata l'offerta entro Venerdì 1 marzo pross. non concorreranno ai premi. Se verranno sorteggiate cartelle non esitate l'estrazione continuerà finché gli oggetti saranno effettivamente vinti tra i beneficati.

Un fattaccio fuori Porta Grazzano

Questa mattina è accaduto fuori P. Grazzano uno di quei fattacci che sembrano quasi inconcepibili tanto ripugnano alla natura umana.

Un individuo, incontrata una bimba di sei anni la lusingò con dei dolci, la condusse seco, e fece scempio del tenero corpicciolo saziando su di esso le sue brame inominabili, quindi si allontanò.

La povera piccina corse a casa piangendo ed ai genitori che la interrogarono, narrò quanto le era accaduto.

La povera piccina venne portata all'ospedale ed affidata alle cure dei sanitari del Pio Luogo.

Del fatto venne dato avviso all'autorità di P. S. e si spera che il brutto venga assicurato a quel severo castigo che si merita.

Un portatore

Venne arrestato dai vigili urbani, e denunciato certo Beltrami Leonardo d'anni 63, il quale in vicolo Pulesi, sostantava cioè che il pudore induce a nascondere.

Una mano stritolata

Giani Griuovero d'anni 21 da Butrio lavorando ieri a trasportare delle pietre si ebbe una mano completamente schiacciata da due grossi sassi.

All'ospedale dove venne trasportato d'urgenza gli furono appuntate due dita. Ne avrà per parecchio.

Beneficenza

La spert. Cassa di Risparmio di Udine per onorare la memoria del compianto concittadino, Presidente benemerito dell'Istituto predetto Umberto nob. avv. Caratti ha deliberato di beneficiare alcune opere pie locali e fra questa la Società Protettrice dell'infanzia alla quale ha erogata la cospicua somma di L. 1000.

Nel rendere di pubblica ragione il anzidetto atto, la presidenza dell'Opera Pia beneficiata, a nome anche del Consiglio, porge con particolare riconoscenza i più sentiti ringraziamenti.

Le voci del pubblico

Ciclismo involutivo

Accade sovente di osservare che i ciclisti non rispettano affatto né i regolamenti municipali né il senso della civiltà ed umanità. Corrono per la città con frenata, valgelità, corrono sul marciapiede, corrono sui viali riservati ai pedoni e rispondono sgarbatamente o peggio a chiunque faccia loro osservazioni.

L'altro ieri una povera vecchia che camminava sul marciapiede di Via Gemona, fu investita da uno di questi ciclisti e gettata a terra in modo tale

da riportare la frattura del braccio. Naturalmente il ciclista se l'è svignata di corsa o meglio di volata.

E pazienza se il caso fosse isolato; ma ci troviamo di fronte ad un sistema che va sempre più generalizzando. E' questo civile?

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La principessa dei dollari

«La principessa dei dollari» l'ultimo trionfo delle scene d'operette, ha avuto ieri sera al teatro Minerva accoglienze oneste e liete.

Ed invero la musica è graziosa e fine, superiore di certo alle mille cose volgari e scipite che ci son venute d'oltretorre dopo «Vedova Allegra» e l'interpretazione data dalla compagnia Magnani fu veramente efficace.

La signora Antonietta Niklas, giovandosi assai bene dei suoi mezzi vocali seppe dare molto rilievo alla sua parte e riuscì più d'una volta a farsi sinceramente applaudire; con lei diviso gli onori della serata la signora I. Vita, che fu una vivace e simpaticissima Tais, la signora A. Fioretti ed i signori, U. Frazzini che seppe nuovamente conquistarsi tutte le simpatie del pubblico, G. Molteni, e G. Di Napoli.

Bene l'orchestra sotto l'intelligente direzione del m. Valle ottimali gli suoni ed il corpo di ballo ben educato dal coreografo de Falco.

Questa sera l'operaetta si replica.

Cronaca Giudiziarla

CORTE D'ASSISE

Il processo Ricobelli

Questa mattina alle 10 è cominciato alle Assise il processo contro Ricobelli Enrico di Udine e domiciliato da 8 o 7 anni a Tarcento, imputato di omicidio preterintenzionale commesso in Tarcento la sera del 2 febbraio 1911 in persona di tal Tullio Valentino.

Presiede il cav. Silvagni, Presidente del Tribunale di Udine; P. M. Farlati; P. G. avv. Azziti di Venezia e Gino Del Missier; Difesa avv. Mini e Contini. Nella mattina si è costituita la giuria.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla I. e II. Sezione del nostro Tribunale nella I. quindicina di marzo.

Venerdì 1. - Casarà Pietro e C. (4) 1 detenuto e liberi, furto qualificato, dif. avv. Del Missier, Chiarco Umberto e C. ni tra detenuti e un libero, furto qualificato testi di accusa 9 dif. idem. Garantito Querino (colombo per la nota sua gestata) inosservanza di pena, dif. idem.

Sabato 2. - Caciolaro Egidio e C. i furto e truffa 3 detenuti testi d'accusa 12 secondo processo, id. id. 2 detenuti e 1 libero dif. avv. Contini.

Martedì 5. - Stefanutti Pietro e com. ni lesioni volontarie (11 liberi) difensore Doretto e Franzolini, testi d'accusa 6.

Mercoledì 6. - Drinasi Alessandro, violenza carnale, Zuliani Maria minacce e ingiuria; Miani Francesco ed altro, contrabbando, tutti liberi e difesi dall'avv. Franceschini.

Venerdì 8. - Gubbato Aurora, oltraggio Col Giacomo contrabb. Miani Giulio idem. Calligaro Pierina idem. Ferro Sante ed altro furto qualific. (2) tutti liberi, Cialino Giovanni e Marzona Ernesto furto aggravato detenuti; dif. ufficio avv. Franzolini.

Sabato 9. - Paleas Giacomo contrabb. dif. avv. Marò, Bront Francesco idem, dif. Drinasi, Moreani Gioacchino lesione volontaria testi d'accusa 8e tutti liberi, Carguelutti Vincenzo oltraggio, detenuto, dif. avv. Marò.

Martedì 12. - Degano Teodoro, violenza dif. avv. A. Billavita, Fla otto Daniele truffa, Rovero Teresa furto semplice, Ballico Domenico lesione colposa tutti liberi e difesi dall'avv. Otello Rubazzar.

Mercoledì 13. - Merlini Silvio oltraggio Cividino Giovanni e C. (3) Gattesco Giacomo furto aggravato tutti liberi e tutti difesi dall'avv. Sarvilli.

Venerdì 15. - Duriana Antonio ed altri contrabb. legge comunale (5 liberi) difense avv. Mossa.

Cronaca Provinciale

da Palmanova

Un bell'esempio

21. Nella vicina Campolunghe si sono raccolte di questi giorni 20 lire che furono spedite sotto ai due militari di quel paesucolo combattenti in Tripolitania, a Bagasi e cioè Olinto Treleani e Sepuceri Leonardo.

Il bell'atto va lodato incondizionatamente.

La sfilata delle reclute

Questa mattina giunse il maggiore generale di Bagnolo per vedere a qual grado d'istruzione, siano giunte le nostre reclute.

Queste sfilarono in piazza d'armi dettando la generale soddisfazione.

Rubrica commerciale

Omologazione di concordato

Con sentenza del Tribunale civile e penale di Pordenone, in sede di commercio 5. 9 febbraio 1912, venne omologato il concordato preventivo concluso col verbale 30 novembre 1911 avanti il giudice delegato, tra la Ditta Brusin Giovanni Felice di Giuseppe, negoziante di manifatture in Pordenone, ed i suoi creditori, sulla base del 40 per 100 pagabili il 15 per 100 entro 3 mesi, eguale percentuale entro 6 mesi ed il 10 per 100 entro 9 mesi dalla omologazione del concordato, nonché gli interessi scaturiti di mora del 5 per 100 a tutti i creditori.

I MERCATI ODIERNI

Table with market prices for various goods like flour, oil, and other commodities.

Ultime notizie

Dopo il fatto navale di Beyrouth

Ostili commenti inglesi e francesi

Londra, 28. - A proposito dell'incidente di Berutti lo «Standard» dice: che l'azione delle navi italiane che hanno osteso le operazioni di guerra alle coste della Siria non può che aumentare le apprensioni che già si nutrivano per le conseguenze dell'avventura africana dell'Italia. A meno che l'azione dell'ammiraglio Faravelli non sia prontamente scusata, non sarà più possibile sperare che la guerra possa limitarsi alla Tripolitania, e il risultato immediato ne sarà l'aumento delle difficoltà di trovare l'accordo col Governo ottomano e probabilmente l'aumento dei sospetti e della mancanza di simpatia con cui le altre potenze seguivano l'azione italiana.

Il «Daily Graphic» dice: Noi dobbiamo sperare che l'enfatica smentita pubblicata a Roma, possa essere considerata come una smentita di un piano aggressivo nell'Egeo attribuito al Governo italiano. L'azione dell'Italia in mare non può avere per risultato che di aumentare i suoi imbarazzi e suscitare pericoli per l'Europa intera che ne sopporta le conseguenze. Inoltre non è facile vedere ciò che l'Italia guadagnerebbe se con una azione di questo genere costringesse la Turchia a firmare la pace. Il compito principale dell'Italia, cioè la conquista della Tripolitania, conserverebbe lo stesso grado di difficoltà.

Parigi, 28 (N). - L'«Echo de Paris» scrive: Il pretesto addotto dagli italiani per motivare la loro azione contro Berutti è assolutamente insufficiente. La torpediniera che si trovava nel porto era un naviglio inetta a qualsiasi manovra, che non possedeva nemmeno un tubo lanciasiluri. Essa aveva solo il compito di sorvegliare la costa per impedire il contrabbando di merci. La nave «Avnillah» stessa era pure per gli italiani affatto innocua, come la torpediniera.

Il «Journal des Débats» dice che l'azione della flotta italiana avrà bensì una qualche importanza per la nazione italiana, il cui sentimento nazionale è stato eccessivamente eccitato, ma essa stimolerà le passioni politiche, anche in Turchia, e produrrà pessima impressione dovunque in Europa. L'Italia non avrebbe nulla da guadagnare. Il «Siècle» dice che evidentemente l'Italia spera di costringere le potenze a una mediazione; è però dubbio se una tale politica avrà successo.

La rivolta albanese è scoppiata?

LONDRA 28. - Il «Daily Telegraph» ha da Salonicco che la rivolta in Albania è già scoppiata. Singoli reparti di truppe turche furono assaliti dai mallosori. I valli di Cossovo e Soutari domandano rinforzi militari. Il ministro della guerra ha già ottenuto di chiamare sotto le armi 60.000 riservisti.

Si riparla di un'azione nell'Egeo

Ordini bellicosi alla flotta turca BERLINO 28. - Il «Lokal-Anzeiger» ha da Costantinopoli: Il Governo ha dato ordine alla flotta concentrata nei Dardanelli di tenersi pronta alla battaglia e di aprire immediatamente il fuoco contro le navi di guerra italiane, appena si facessero scorgere e senza qualsiasi trattativa.

Bordini Antonio, gerente responsabile Tip. Arturo Rossetti sur. Via. Ravennato.

CASA DI SALUTE PER SIGNORE

Lido d'Albaro - GENOVA

Villa isolata posta su amena collina in vista del mare. Cura delle malattie utero-ovariche; cura dell'isterismo e delle molteplici nevrosi e psicopatie femminili d'origine ginecologica; cura della sterilità; senza riserva per gestanti con complicanze.

Rivolgersi: Per la parte sanitaria al Direttore Prof. Bossi titolare della Cattedra di Università di Ostetricia, Ginecologia e Clinica Ostetrico-Ginecologica - Via S. Giuseppe N. 35 - Genova T. 11. Per la parte amministrativa alla Direttrice Maria Bartoreo - Via Paugalli N. 9 - Genova T. 1099.

ANTAGRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO

Advertisement for ANTAGRA-BISLERI medicine, featuring a logo and text describing its benefits for various ailments.



Vecchiaia felice

Sofferenze evitate

Le donne che seguirono la cura delle Pillole Pink attraversarono senza sofferenze il pericoloso periodo dell'età critica. Conservarono la loro freschezza, la bellezza del loro colorito, la purezza dei loro lineamenti, l'eleganza dell'incedere. Sono rimaste belle. Ciò vuol dire che i disturbi che si sono manifestati non lasciarono tracce. L'intero organismo fu mantenuto dalla cura delle Pillole Pink, in così perfetto stato di salute; essa assicurò in così po fetta guisa il buon funzionamento di tutti gli organi; il sangue rimase tanto abbondante, ricco e puro, che la donna non fu indebolita, e nemmeno fu disturbata.

Dopo aver favorito la formazione. Le Pillole Pink hanno assicurato lo sviluppo alla gioventù, hanno sostenuto le forze della donna e, finalmente, le hanno mantenute la salute, durante la vecchiaia. Le Pillole Pink sono il miglior tonico richiesto dal temperamento femminile.

PILLOLE PINK advertisement with a small illustration of a woman.

Si vendono in tutte le farmacie e presso il Signor A. Merenda, Via Arisio, 6, Milano. L. 1,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

FERRO-CHINA BISLERI advertisement for a tonic, featuring a logo and detailed text.

NOCERA-UMBRA advertisement for a medicinal product, featuring a logo and text.

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

OLIO SASSO advertisement for medicinal oil, including a list of prices and benefits.

Advertisement for Magazzini BRONDINO Venezia, featuring a list of goods and prices.

GIROLAMO BARBARO advertisement for a confectionery shop, listing various products and services.

Augusto Verza advertisement for a liquidation sale, listing various goods and prices.

LIEBIG advertisement for a meat extract product, featuring a logo and text.

UMBERTO CATTAROSSO advertisement for a wood and metal shop, listing various products and services.



**Mezzo secolo di fama mondiale.**  
Per 10 anni fornitore del Governo Inglese

Barattoli di 1/16 di libbra inglese	L. 0.70
" " " " "	" 1.20
" " " " "	" 2.25
" " " " "	" 4.30
" " " " "	" 8.35

**F. COGOLO, callista**  
estirpatore dei CALLI  
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI  
Via Savorgnana - UDINE  
A richiesta si reca anche in Provincia.

**LE PASTIGLIE VALDA**

composte d'estratti di piante, assolutamente inoffensive e dotate d'un

**POTERE ANTISEPTICO MERAVIGLIOSO**

hanno una superiorità straordinaria su tutto quanto fu scoperto fino ad oggi

**PER PREVENIRE O PER GUARIRE**  
Raffreddori, Mal di Gola, Laringiti, Raucedini, Corizza, Grippe, Influenza, Bronchiti acute o croniche, Asma, Enfisema, ecc.

**MA SOPRATTUTTO DOMANDATE, ESIGETE**  
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 2.50

UNA  
**SCATOLA DELLE VERE PASTIGLIE VALDA**  
portante il nome  
**VALDA**

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

**SAPONE BANFI**  
il migliore del mondo  
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

**AVVISI ECONOMICI**  
(Cent. 5 la parola)  
**Inchiosa** nonché macchinista litografo car. ca. Offerte corredate documenti a T 421 V - Haasenstejn e Vogler, Venezia.  
**Filatura** Alta Italia cerca per subito provetti attaccabili buona retribuzione alloggio prezzo mitissimo. Inviare offerte ad H 2228 M presso Haasenstejn e Vogler, Milano.  
**La réclame è commercio**

**32 anni di trionfale successo**

**DENTI BIANCHI E SANI**  
Rinomati Dentifrici  
**PASTA E POLVERE**

**VANZETTI TANTINI**

**MEDAGLIA D'ORO**  
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911  
Sono falsificati  
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

**LIRA UNA OVUNQUE**

**FRANCA** a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**QUALSIASI MALATTIA DELL'APPARECCHIO RESPIRATORIO**  
catarrhi acuti e cronici BRONCHITE TOSSI IN GENERE  
Viene prodigiosamente guarita  
Con le  
**Balsamiche Bolognesi**  
Premiale all'Esposizione Internazionale Torino 1911

**DEPOSITARI PER L'ITALIA**  
A. MANZONI - MILANO  
BOETNER - VENEZIA  
DESTEFANI - VERONA  
L. CORNELIO - PADOVA  
FARMACIA FRULLANA - UDINE  
OGNI SCATOLA DI GOVILI 1.225  
SCATOLA DA 30 PASTIGLIE L. 2.50

SI SPEDISCE ANCHE UNA SOLA SCATOLA MANDANDO L'IMPORTO CON SENPILKE CARTOLINA VAGLIA

**AMIDO BANFI**  
Marca Gatto  
**MONDIALE**  
Stira a lucido  
Conserva la biancheria

SI ACQUISTANO  
**Libretti paga per operai**  
PRESSO LA TIPOGRAFIA  
**ARTURO BOSETTI** successore  
Tip. Bardusco  
UDINE

La réclame è il commercio

**GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911**

**ISCHIROGENO**  
RICERCATORE DELLE FORZE

**DI FAMA MONDIALE DI USO UNIVERSALE**  
APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**  
Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**Nella SPOSA TEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Endorachia - Malattie di stomaco - Borelia - Debolezza di vista - E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria o in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONDRATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - indirizzo telegrafico ISCHIROGENO - NAPOLI. Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANFILERPI - OLIGEROTERINA - IPNOTINA, si spedisce gratis, dietro carta da visita. Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perché riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, unita al ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottor, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e la falsificazione.

Il solenne responso della Giuria che, unicamente all'ISCHIROGENO ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'ISCHIROGENO, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spuse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituirono l'ISCHIROGENO, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, in quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo ISCHIROGENO, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è iscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

**AMARO BAREGGI**

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:  
«Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonic, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. - Firmato Prof. De Giovanni.

**CREMA MARSALA ALL'UOVO**

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione.  
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool.  
Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

**E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

**LIQUORE STREGA**

**TONICO DIGESTIVO**  
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente all'Esposizione.  
Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia  
MALVEZZI e Ci. - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.